Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Giovedì, 24 ottobre — Numero 251

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni trenta, a cominciare da oggi, per il decesso di S. A. R. il Principe Umberto Maria Vittorio Giuseppe di Savoia-Aosta, Conte di Salemi, avvenuto la sera del 19 corrente, in Crespano Veneto.

Roma, 21 ottobre 1918.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1547 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione fra l'Italia e la Repubblica di San Marino per la circolazione dei velocipedi e automobili, firmata a Roma il 6 agosto 1913, e le cui ratifiche furono scambiate pure a Roma il 3 settembre 1918.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO — DARI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

CONVENZIONE fra l'Italia e San Marino per la circolazione dei velocipedi e degli automobili.

Sua Maestà il Re d'Italia e la Serenissima Repubblica di San Marino, avendo riconosciuta la reciproca convenienza di stabilire le norme per la circolazione dei velocipedi e degli automobili dei cittadini italiani nella Repubblica, e dei cittadini sanmarinesi nel Regno, hanno a tale effetto nominati appositi plenipotenziari, e cioè:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA

Sua Eccellenza il Marchese Antonino di San Giuliano, Suo Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

LA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Il Prof. Torquato Giannini, suo Consulente legale,

i quali, dopo essersi comunicati i rispettivi pieni poteri, che furono riconosciuti in debita forma, hanno concordato nelle seguenti stipulazioni:

Art. 1.

I cittadini italiani nella Repubblica ed i cittadini sanmarinesi nel Regno possono circolare liberamente, ed in franchigia da tassa di circolazione, con velocipedi ed automobili (motocicli e vetture automobili), purchè si uniformino alle leggi ed ai regolamenti del luogo, nonchè alle disposizioni degli articoli seguenti.

Art. 2.

Per la libera circolazione degli automobili di cui all'articolo precedente, il Governo della Repubblica riconosce le licenze di circolazione, nonchè i certificati di abilitazione a condurli, rilasciati dal Governo italiano, ed il Governo italiano s'impegna di riconoscere gli analoghi documenti che il Governo della Repubblica intendesse di rilasciare ai cittadini sanmarinesi, i quali frattanto, e fino a quando il Governo della Repubblica non avrà dichiarato di avere provveduto in proposito, debbono munirsi di necessari documenti presso il R. Circolo ferroviario d'ispezione in Bologna.

Art. 3.

La franchigia da tassa di circolazione nel Regno è concessa ai velocipedi ed agli automobili condotti da cittadini sanmarinesi effettivi residenti nella Repubblica, che siano proprietari dei veicoli e purchè non se ne valgano per uso pubblico permanente con itinerario fisso; intendendosi però esclusi dall'uso pubblico i casi di semplice noleggio temporaneo da e per la Repubblica.

Non esclude il concetto della residenza il fatto di tenere altra abitazione fuori del territorio della Repubblica, purchè ciò non dipenda da impiego stabile nel Regno.

I non sanmarinesi al servizio della Repubblica ivi residenti, sono equiparati, durante il tempo del loro servizio, ai cittadini sanmarinesi effettivamente residenti.

Il nome del proprietario del veicolo e le altre sue generalità risulteranno, per i motocicli e per le vetture automobili, dalla licenza di circolazione.

Per i velocipedi, il Governo della Repubblica rilascerà apposito documento di proprietà, comprendente l'indicazione della casa costruttrice ed il numero progressivo del telaio, od altro elemento di identificazione.

È ammesso che ogni vettura automobile possa essere condotta da un'altra persona al servizio del proprietario, regolarmente abilitata.

Il nome di tale persona ed i successivi eventuali cambiamenti, saranno inscritti dal Governo della Repubblica nella licenza di circolazione del veicolo.

Art. 4.

I proprietari di velocipedi o di automobili, che risiedono a San Marino e che non sono cittadini effettivi della Repubblica, per circolare nel Regno, sono tenuti all'osservanza delle disposizioni degli articoli precedenti ed al pagamento della relativa tassa di circolazione. Essi possono acquistare i contrassegni dei velocipedi e motocicli presso qualsiasi Comune del Regno. La tassa per le vetture automobili deve invece essere pagata presso l'ufficio del registro di Rimini.

Art. 5.

Le dimensioni ed indicazioni delle targhe degli automobili di proprietà dei cittadini sanmarinesi e delle persone residenti a San Marino, di cui all'articolo precedente, saranno stabilite di concerto fra il Governo italiano e quello della Repubblica, anche in relazione agli accordi che al riguardo intervenissero fra gli Stati aderenti alla Convenzione internazionale relativa alla circolazione degli automobili.

Art. 6.

La presente Convenzione sarà ratificata, e le relative ratifiche saranno scambiate appena possibile.

Essa avrà effetto dal dì dello scambio delle ratifiche e durerà finchè resterà in vigore la Convenzione d'amicizia e buon vicinato tra l'Italia e San Marino.

Fatto a Roma, in doppio originale, il 6 agosto 1913.

A. DI SAN GIULIANO (*L. S.*). TORQUATO CARLO GIANNINI (*L. S.*).

Il numero 1474 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 29 giugno 1917, n. 1025, 19 luglio 1917, n. 1125, 28 ottobre 1917, n. 1751 e 31 dicembre 1917, n. 2045 che autorizzano il Governo del Re ad esercitare provvisoriamente i bilanci per le Amministrazioni dello Stato dell'esercizio finanziario 1917-918, con le susseguite modificazioni già proposte con note di variazione o comunicate alla presidenza della Camera dei deputati;

Considerato che nel disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie, che non venne tradotto in legge, entro il 30 giugno 1918, trovasi compresa la disposizione dell'articolo 6 che occorre applicare anche dopo l'indicata epoca del 30 giugno 1918;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La seguente disposizione dell'art. 6 del disegno di legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1917-918 che già ebbe vigore per lo stesso esercizio in virtù delle leggi 29 giugno 1917, n. 1025, 19 luglio 1917, n. 1125, 28 ottobre 1917, n. 1751, e 31 dicembre 1917, n. 2045, che autorizzarono l'esercizio del bilancio pel 1917-918, continuerà ad avere applicazione negli esercizi successivi.

« I rendiconti consuntivi delle Amministrazioni coloniali, devono essere trasmessi dal Ministero delle colonie a quello del tesoro entro sei mesi dal termine di ciascun esercizio finanziario ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1481 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 11 luglio 1913, n. 1039;
Visto l'art. 2 del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, e coi ministri segretari di Stato per il tesoro, per le finanze, per l'agricoltura e per l'industria, commercio e lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 156 del testo unico delle leggi approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, resta abrogato e ad esso viene sostituito il seguente:

« Per le aree concesse anteriormente al 7 settembre 1915 nella parte della zona industriale di Messina riservata all'industria agrumaria, il vincolo della destinazione a scopo industriale cesserà dopo 15 anni dalla concessione, salva all'Unione edilizia nazionale la facoltà di cui al precedente art. 147, ultimo comma.

Allo scadere del vincolo cesseranno i benefici accordati dalla legge ai concessionari di aree nella zona industriale ».

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — NITTI — MEDA — MILIANI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1493 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Viste le leggi 26 giugno 1902, n. 245, 8 luglio 1904, n. 381 e 21 luglio 1911, n. 835, relative alla costruzione e all'esercizio dell'Acquedotto pugliese;
Visto il R. decreto 17 novembre 1904, n. 619, che approva il regolamento ed il capitolato per la concessione dell'Acquedotto medesimo;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro dei lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ferme restando le disposizioni riguardanti l'esercizio dell'Acquedotto pugliese e gli usi dell'acqua indicati dall'articolo 31 del regolamento approvato con R. decreto 17 novembre 1904, n. 619, è riservato allo Stato, con prelazione su ogni altro avente diritto, l'uso per fini militari della forza motrice di cui è cenno all'articolo 37 del regolamento citato, limitatamente però a quella ricavabile dai salti di Villa Castelli e Grottaglie in provincia di Lecce.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO — DARI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1503 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il Nostro decreto 9 giugno 1918, n. 857, allegato *D*;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

Le disposizioni dell'articolo 13 dell'allegato *D* al Nostro decreto 9 giugno 1918, n. 857, sono applicabili anche in confronto dei consiglieri di amministrazione delle Società anonime e dei suoi accomandatari delle Società in accomandita per azioni, a carico dei quali le Società stesse non abbiano effettuata la rivalsa dell'imposta prescritta dall'articolo 15 dell'allegato medesimo, entro sei mesi dal giorno in cui venne notificato alla Società l'avviso di accertamento della imposta.

Art. 2.

I sindaci delle Società anonime ed in accomandita per azioni, sono tenuti ad accertarsi dell'avvenuta rivalsa ed a presentare all'agenzia delle imposte del luogo in cui hanno la sede le Società, una dichiarazione in cui attestino che la rivalsa è effettivamente avvenuta. La dichiarazione deve essere presentata entro otto mesi dalla notificazione dell'avviso di cui all'arti-

colo precedente, ed in difetto i sindaci saranno obbligati singolarmente e personalmente ad una penalità di L. 500.

Art. 3.

Sugli aumenti dei compensi a favore dei consiglieri di amministrazione delle Società anonime e dei soci accomandatari delle Società in accomandita per azioni, dipendenti da modificazioni statutarie o da altre deliberazioni posteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto, l'imposta di cui all'articolo 14 dell'allegato *D* al Nostro decreto 9 giugno 1918, n. 857, sarà accertata e riscossa a carico delle Società nella misura fissa del 70 0|0.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1515 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti gli articoli 42, 46, 48 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 (testo unico), 40 del regolamento 11 luglio 1907, n. 560, 31 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4024, 26 dell'allegato *A*, 10 dell'allegato *B*, 9 e 17 dell'allegato *D*, 18 dell'allegato *E*, al decreto 9 giugno 1918, n. 857;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È abrogato l'art. 1 del decreto 31 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti l'11 gennaio 1916 al registro 187, foglio 18 dei decreti amministrativi.

Art. 2.

Fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace rimarranno invariati il numero dei componenti le Commissioni di prima istanza, provinciali e centrale per l'applicazione delle imposte dirette, nonchè le norme in vigore per il loro funzionamento.

Art. 3.

I componenti attuali della Commissione centrale rimarranno in carica fino a tutto l'anno successivo alla pubblicazione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1516 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei dec del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei pot straordinari conferiti al Governo del Re colla leg 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 9 giugno 1918, n. 857, all gato *E* ed il decreto Ministeriale 12 luglio 1918, n. 53 per l'applicazione di detto allegato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato p le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 9 dell'allegato *E*, al decreto 9 giugno 19 n. 857 è sostituito il seguente:

Per ogni ettaro o frazione di ettaro di qualsi fondo che sia costituito in riserva di caccia, è dovu dal proprietario o possessore per ciascuno degli an 1918 e 1919 l'imposta fissa di L. 2, con diritto di r valsa a carico dell'eventuale affittuario della riser

A tale effetto, entro cinque mesi dalla pubblicazio del presente testo unico, ciascun proprietario o po sessore di fondi, che, senza valersi del diritto conces dall'art. 442 del Codice civile, abbia vietato in essi in parte di essi l'esercizio della caccia per riservar a sè o per concederla a terzi, dovrà fare apposita d chiarazione all'ufficio del registro nella cui giurisd zione i fondi si trovano. La omessa o infedele dichi razione importerà l'applicazione di una penalità pa alla metà della imposta dovuta per un anno.

La dichiarazione di cui al precedente capoverso, p trà essere fatta anche dai possessori o concessiona del diritto di caccia nell'interesse del proprietario possessore del fondo.

Le istituzioni pubbliche di beneficenza contempla dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972, serie 3ª, non sa ranno tenute al pagamento della imposta sui fon nei quali abbiano vietato l'esercizio della caccia, non quando l'abbiano riservato in vantaggio di ter concessionari od effettuari del relativo diritto.

Art. 2.

È prorogato al 31 dicembre 1918 il termine fissa ai ricevitori del registro per gli adempimenti di c all'art. 12 del nostro decreto 9 giugno 1918, n. 85 allegato *E*, ed al 5 dicembre 1918 il termine utile pe togliere il divieto di caccia e conseguire l'esenzion dal tributo giusta il decreto Ministeriale 12 luglio 191 n. 5396.

I ruoli principali della imposta, dovuta per gli ann 1918 e 1919, saranno pubblicati nella prima metà maggio dei rispettivi anni 1919 e 1920.

Art. 3.

È data facoltà ai proprietari dei fondi riservati e ai possessori o concessionari del diritto di caccia d presentare le dichiarazioni di cui al precedente arti colo 1 a mezzo degli enti od istituzioni debitamente regolarmente autorizzate che hanno la cura della sor veglianza di terre costituite in riserva di caccia.

Detti enti o istituzioni dovranno presentare al Mi nistero delle finanze, non oltre il 31 dicembre 191

unica dichiarazione riepilogativa, corredata di tutte lenuncie originali prodotte dai singoli interessati.
l Ministero determinerà la somma complessiva di posta, che in base alla dichiarazione riepilogativa, ılterà dovuta ai sensi di legge, e che dovrà essere sata direttamente nella R. sezione della tesoreria vinciale che sarà all'uopo designata entro il petorio termine di trenta giorni dall'invito. Trascorso to termine, senza che gli enti medesimi abbiano eseto l'integrale versamento, l'Amministrazione provlerà senz'altro, per l'accertamento e la riscossione le imposte nei ruoli e forme prescritte dal nostro reto 9 giugno 1918, n. 857, allegato *E*.
'er coloro che non avranno creduto di avvalersi l'opera dei summenzionati enti, rimarranno fermi i eri di accertamento e di esazione stabiliti dal no› decreto 9 giugno 1918, n. 857, allegato *E*.
)rdiniamo che il presente decreto, munito del sigillo lo Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle gi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a unque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — MEDA.

o, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

numero 1531 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

n virtù dell'autorità a Noi delegata;
'isti i RR. decreti 25 giugno 1905, n. 275 e 7 agosto **9, n. 711, coi quali fu provveduto alla istituzione l'Ufficio speciale delle ferrovie ed all'approvazione regolamento per il funzionamento dell' Ufficio iso;**
'isto il R. d[illegible] 6 luglio 1911 ed il decreto Mini'iale 11 ago[illegible] 911, coi quali fu, rispettivamente, uita la sezio[illegible] e autonoma di Circolo di ispezione e ferrovie in Ancona e determinatane la circoscri- 1e,
litenuto che, per lo sviluppo dei servizi affidati alla ta sezione, è opportuno trasformarla in Circolo di ezione delle ferrovie;
ulla proposta del ministro segretario di Stato per vori pubblici;
.bbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

. decorrere dal 1° ottobre 1918, la sezione autooa di Ancona, è trasformata in Circolo d'ispezione e ferrovie, ferma restando la circoscrizione del o ufficio, stabilita col decreto Ministeriale 11 ago- 1911.
)rdiniamo che il presente decreto, munito del sigillo lo Stato, sia inserto nella raccolta u[illegible]ciale delle leggi ei decreti del Regno d'Italia, ma[illegible]dando a chiunque tti di osservarlo e di farlo os[illegible]rvare.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DARI.

), *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1542 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Potranno essere considerati in soprannumero al rispettivo ruolo organico quale attualmente risulta dopo l'aumento di cui al Nostro decreto 13 maggio 1917, numero 738, numero 35 capitani macchinisti, i quali dovranno rientrare in organico nel termine di sei mesi dalla conclusione della pace.
Per lo stesso periodo di tempo, l'organico dei tenenti macchinisti è diminuito di numero 50 posti.

Art. 2.

Alla spesa derivante dall'applicazione del presente decreto, sarà provveduto mediante trasporto di somme dal fondo delle spese di guerra.
Il presente decreto ha effetto dalla sua data.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1543 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:
In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il commercio, industria e lavoro, di concerto col ministro dei trasporti marittimi e ferroviari e con quello di grazia e giustizia e dei culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al ministro del commercio di provvedere, quante volte ne riconosca l'opportunità, al censimento ed alla requisizione di ogni sorta di legname adatto alla fabbricazione di imballaggi di agrumi del fogliettame già confezionato per casse per agrumi, delle testate, dei cerchiolli, ceste, chiodi, carta, spago, e in genere di quanto è necessario per il con-

fezionamento dei suddetti imballaggi: lo stesso Ministero potrà ordinare alle fabbriche la produzione di imballaggi, o di loro elementi, in proporzione della potenzialità di esse, e con precedenza sulle consegne ai privati.

Art. 2.

Il prezzo di requisizione o di produzione, verrà stabilito dalla Commissione incaricata della requisizione, in base al prezzo di costo aumentato dell'utile industriale dell'8 0|0. Qualora la merce sia in mano di rivenditori, sarà liquidato il prezzo stabilito nel modo di cui sopra aggiungendo le spese di trasporto, di magazzinaggio ed assicurazione, oltre un beneficio del 5 per cento.

Art. 3.

L'assegnazione al commercio privato dei mezzi di trasporto pei sopraindicati materiali, sarà fatta dal Ministero dei trasporti secondo norme da concordarsi col Ministero del commercio.

Art. 4.

Contro i provvedimenti emessi in virtù del presente decreto, non è ammesso alcun gravame nè in via giudiziaria nè in via amministrativa, salvo il ricorso al Comitato giurisdizionale delle requisizioni e degli approvvigionamenti, di cui al decreto Luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 583.

Art. 5.

I trasgressori saranno puniti secondo le disposizioni sancite dai decreti Luogotenenziali 6 maggio 1917, numero 740, e 18 aprile 1918, n. 497.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — VILLA — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 22 settembre 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montoro Inferiore (Avellino).

ALTEZZA!

Da una inchiesta disposta dal prefetto nello scorso maggio, risultò un grave disordine in tutti i pubblici servizi del comune di Montoro Inferiore.

L'Amministrazione comunale, per l'assenteismo e la indolenza dei suoi componenti, funzionava così stentatamente che non solo gli affari di maggiore importanza rimanevano insoluti, ma si trascurava anche di provvedere alle improrogabili esigenze quotidiane della popolazione.

Gravi irregolarità e deficienze si erano verificate particolarmente nei servizi degli approvvigionamenti e dei consumi: non di rado erano venuti a mancare i generi di prima necessità e persino il paese era rimasto due giorno senza pane. La distribuzione delle tessere per il razionamento dei generi era stata fatta disordinatamente, dando luogo ad inconvenienti che avevano provocato un preoccupante malcontento nella popolazione.

Nonostante ripetuti richiami della Prefettura, non venne ancora introdotta la tessera per la molitura e i generi assegnati e forniti dal consorzio granario sono distribuiti senza alcuna regola men non vennero eseguite le denunzie per il censimento dei cereali.

L'inerzia dell'amministrazione, aggravata dalla imperizia ed i capacità del personale dipendente, ha determinato nella popolazio un senso di sfiducia e di disagio che costituiscono una grave n neccia per l'ordine pubblico.

Per evitare spiacevoli conseguenze, che nelle eccezionali conti genze del momento potrebbero assumere carattere di speciale gr vità, anche per gli aspri dissensi locali, è necessario procedere a scioglimento del Consiglio comunale, la cui composizione non affidamento di una adeguata tutela degli interessi e bisogni de popolazione.

A ciò si provvede, sul conforme parere espresso dal Consiglio Stato nell'adunanza del 12 settembre 1918, con l'unito schema decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Rea

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato p gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei n nistri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della leg comunale e provinciale, approvato con R. decre 4 febbraio 1915, n 148 e il decreto Luogotenenziale maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montoro Inferiore, in pr vincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Michele Pepe, è nominato commissa straordinario per l'amministrazione provvisoria del Comune, fino all'insediamento del nuovo Consigl comunale ai termini di legge.

Il ministro proponente è incari[illegible] lla esecuzio del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 settembre [illegible]18.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 dello schema di statuto-tipo degli Istituti di c sumo per gli impiegati e salariati dello Stato, approvato con creto Luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1401;

Decreta:

Sono chiamati a comporre il Consiglio d'amministrazione de Istituti di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato:

In Bari, i signori:

1. Garrone cav. prof. rag. Nicola, direttore dell'Istituto superiore studi commerciali — 2. [illegible]mmino avv. Savino, giudice di t bunale — 3. Giannini rag. Gaetano, ragioniere di prefettura 4. Surli avv. Mario, delle ferrovie dello Stato — 5. Baglio c prof. Gaetano, R. provveditore agli studi — 6. Giove cav. V vice direttore d. R. poste — 7. Fusco Michele, aiutante ci laboratorio nella R. [illegible]fattura tabacchi.

In Bergamo, i si[illegible]:

1. Romano cav. Michele, ra[illegible]iere capo di prefettura — 2. Sch ragioniere Giovanni, segretario dell'Intendenza di finanza 3. Martines rag. Felice, capo stazione delle ferrovie dello St — 4. Priore Alfredo, commesso della Direzione delle poste 5. Restellini prof. Luigi, vice presidente del R. Istituto tecn

— 6. Gaetani avv. Luigi, giudice di tribunale — 7. Giupponi Giuseppe, sotto ispettore forestale.

In Cosenza, i signori:

1. De Stefano cav. Salvatore, ragioniere capo della prefettura — 2. Coscarella avv. Filippo, sostituto procuratore del Re — 3. Bernaudo Luigi, assistente del genio civile — 4. Faiola Donato, ricevitore del registro — 5. Reda cav. Giuseppe, capo ufficio delle poste — 6. Leporace dott. Pasquale, professore nel R. liceo — 7. Adami ing. Giovanni, ispettore delle ferrovie.

In Cremona, i signori:

1. Andreoli cav. uff. dott. Bartolomeo, vice prefetto — 2. Antonioli rag. Lazzaro, delle ferrovie dello Stato, sezione lavori — 3. Basili cav. Vittorio, direttore delle poste e telegrafi — 4. Casarini avv. Guido, giudice di tribunale — 5. Cottarelli prof. Carlo, insegnante di ragioneria — 6. Soana rag. Antonio, primo segretario nella Intendenza di finanza — 7. Coda-Zabetta Mer Giuseppe, aiutante del genio civile.

In Forlì, i signori:

1. Russomanno rag. Emilio, primo ragioniere di prefettura — 2. Bondi Alessandro, commesso gerente dell'ufficio ipoteche — 3. Gibertini prof. dott. Dante, direttore della cattedra ambulante di agricoltura — 4. Vio cav. Giulio, capo della stazione ferroviaria — 5. Landini Giuseppe, ufficiale della Direzione delle poste — 6. Maffei cav. avv. Vittorio, giudice del tribunale — 7. Battaglia dott. Aristide, professore del R. Istituto tecnico.

In Messina, i signori:

1. Crescenti cav. uff. avv. Gaetano, giudice di tribunale — 2. Tomaselli dott. Placido, consigliere ff. di prefettura — 3. Baratta ing. Vincenzo, dell'Ufficio tecnico di finanza — 4. Fatta Giovanni, primo macchinista navale, direttore di macchina dei Ferry-Boats — 5. Barbera Orazio, sotto capo delle ferrovie dello Stato — 6. De Silla cav. Michele, capo ragioniere dell'Ufficio poste — 7. Di Niscia cav. prof. Gennario, preside del liceo Maurolico.

In Reggio Calabria, i signori:

1. De Gaetano cav. Salvatore, medico provinciale — 2. Princi cav. avv. Andrea, giudice di tribunale — 3. Scapaticci Nicola, primo segretario dell'Intendenza di finanza — 4. Migliardi Santo, geometra dell'Ufficio del genio civile — 5. Dito cav. prof. Oreste, preside del R. liceo — 6. Parisi cav. Cesare, direttore costruzione RR. poste e telegrafi — 7. Zoccali ing. Giorgio, addetto compartimento delle ferrovie dello Stato.

In Venezia, i signori:

1. [illegible] cav. ing. Antonio, direttore della manifattura tabacchi — 2. Barbini rag. Riccardo, ragioniere della R. marina — 3. Dolci cav. avv. Amelio, giudice di tribunale — 4. La Via Enrico, ufficiale postale — 5. Ravenna Germanico, applicato di prefettura — 6. Bastarin Pietro, operaio congegnatore del R. arsenale — 7. Baruffaldi Alessandro, applicato principale delle ferrovie dello Stato.

Roma, 20 ottobre 1918.

Il ministro: NITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Errata-corrige.

Nell'art. 1 del decreto Ministeriale - Calmiere delle pelli bovine ed equine - pubblicato nel n. 238 della *Gazzetta ufficiale* del 9 ottobre 1918, a pagina 2901, alla voce, vitelli leggeri: « senza testa e con zampe da kg. 6.100 a 8 per kg. a L. 3,20 », leggasi: « senza testa e con zampe da kg. 6.100 a 8 per kg. L. 3,70 ».

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 20 ottobre 1918, in Montanaro, provincia di Arezzo, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Cortona.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 19 ottobre 1918, da valere dal giorno 21 al giorno 27 ottobre 1918: L. 120,18.

Roma, 20 ottobre 1918.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del mese di novembre 1917:

Vedove.

Nave Vittoria di De Cicco Luigi, soldato, L. 630 — Bellassai Biagia di Cossibba Salvatore, capitano, L. 3360 — Cassano Celeste di Attimi Francesco, soldato, L. 2520 — Malentocchi Genoveffa di Del Dottore Angiolino, id., L. 630 — Lodigiani Desolina di Sala Cesare, id., L. 830 — Mascellani Maria di Bernagozzi Ambrogio, id., L. 630 — Pagliai Carolina di Trabalzini Armando, id., L. 630 Barbieri Fiorina di Gasperini Isaia, id., L. 630 — Papale Agata di Coppola Sebastiano, id., L. 630 — Martone Mariantonia di Lavino Bartolomeo, id., L. 630 — Agnoletti Elvira di Anelli Vincenzo, id., L. 630 — Todaro Giacomo di Scalabrino Antonino, id., L. 630 — Roder Santa di Nadal Domenico, sergente, L. 1270 — Cantoni Rita di Brozzi Everardo, soldato, L. 630.

Corvetta o Corvetti Maria di Grasso Antonio, soldato, L. 630 — Bartoli Maddalena di Frisoni Andrea, id., L. 50 — Carosella Annina di Ciammagliichella Luigi, sottotenente, L. 1500 — Coppola Anastasia di Favola Salvatore, soldato, L. 630 — Lembo Vincenza di Accarino Luigi, id., L. 630 — Mattera Maria di Trofa Angelo, id, L. 680 — Ghidetti Carmela di Siena Giovanni, id., L. 630 — Bonamia Catterina di D'Alessandro Giovanni, id., L. 680 — Dorsa Emilia, di Gullo Vincenzo, id., L. 630 — Trocini Ninna di Tucci Vincenzo, id., L. 630 — Cava Maria di Errico Giuseppe Lazzaro, id., L. 630 — Aceti Giuseppina di Bellonetti Angelo, id., L. 680.

Anidio Anna di Chiaramonte Stefano, soldato, L. 630 — Demartini Eugenia di Demartini Paolo, id., L. 680 — Rigodanzo Maria di di Bochese Emilio, id., L. 630 — Soldano Caterina di Barletta Angelo, caporale, L. 840 — Di Girolamo Grazia di Di Marzio Antonio, soldato, L. 630 — Leponte Rosa di Ferri Rocco, id., L. 630 — Migliacci Rosa di Pieroni Cristoforo, id., L. 630 — Schiavo Maria di Zerboni Francesco, id., L. 630 — Bertellivi Caterina di Martelli Amedeo, id., L. 680 — Zannoni Clotilde di Ognibene Primo, id., L. 680 — Levati Carolina di Villa Enrico, id., L. 730 — Foti Giovanna di Milea o Melea Bruno, id., L. 630 — Viti Anna di Falorni Angelo, id, L. 630.

Marini Nazzarena di Bracciotti Domenico, soldato, L. 630 — Gezzoli Italia di Miotto Alessandro, id., L. 630 — Cerrotti Paola di Boccarini Domenico, id., L. 630 — Florillo Anna di Barbella Giulio, id., L. 630 — Toffanin Beatrice di Lovison Andrea, id., L. 630 — Zavettieri Caterina di Tripodi Annuziata, id., L. 630 — Salomane Carmela di Crisalfi Antonino, id., L. 630 — Barsellandi Pierina di Damioli Luigi, id., L. 680 — Stasi Caterina di Abbatiello Carmine, id., L. 630 — Maggio Rosa di Durante Agostino, id., L. 630 — Gavaruzzi Ida di Del Bagno Demetrio, id., L. 630 — Di Bella Rosa di Rapisarda Bartolomeo, id., L. 330 — Settimio Marianna di Carinni Paolo, id., L. 630 — Madalon Marcellina di Masier Domenico, id., L. 630.

Selva Santa di Trevisan Alessandro, soldato, L. 630 — Bosso Angela di Rossi Vincenzo, id., L. 50 — Dondo Maria di Gatti Alessandro, id., L. 630 — Andreolotti Maria di Gandellini G. Battista, id., L. 630 — Langini Angela di Magnolini Matteo, id., L. 680 — Rangan Luigia di Rangan Angelo, id., L. 630 — Granata Carmela di M.

rozzi Antonio, id., L. 630 — Tartaro Angela di Piraino Salvatore, id., L. 680 — Contrino Nicoletta di Sazio Calogero, id., L. 630 — Corio Maria di Flora Filippo, id., L. 630 — Biffi Anna di Paris Rocco, caporale, L. 982 — Vicari Grazia di Canalicchio Gaetano, soldato, L. 730 — Gisondi Felicetta di Caputo Mauro, id., L. 630 — Di Girolamo Giovanna di Proietti Mariano, id., L. 630.

Ducci Anna di Benedetti Vincenzo, soldato, L. 50 — Aiello Maria di Colombo Pasquale, id., L. 50 — Stael Berlina di Paladino Francesco, id., L. 630 — De Biaggio Virginia di Budino Pietro, id., L. 630 — Omilotti Zenaide di Cusinato Plinio, id., L. 680 — Sgarbanti Adelina di Roversi Angiolino, id., L. 680 — Facenda Anna di Sanchini Gustavo, id., L. 630 — Fusaro Filomena di Ciarlariello Giuseppe, id., L. 630 — Giusto Caterina di Giusto Giuseppe, id., L. 630 — Lazzari Maria Giuseppa di Colaci Giuseppe, id., L. 630 — Vitali Annita di Magri Egisto, id., L. 630.

Vacca Barbara di Mocci Vincenzo, soldato, L. 630 — Quinto Anna Maria di De Mittis Vito, id., L. 630 — Pertosa Carmela di Zurro Nazario, id., L. 680 — Freschi Luigi ed altri orfani di Freschi Antonio, id., L 630 — Bonatti Nicola di Benedusi Mario, id., L. 630 — Langiano Maria di Sciscenti Giuseppe, id., L 630 — Sciscenti Teresa ed altri orfani di Sciscenti Giuseppe, id., L. 630 — Guazzoni Maria di Guemmi Giuseppe, id., L. 630 — Tagliapietra Cattarina di Alcadini Buono, caporale, L. 840 — Fortunato Vita di Miccoli Donato, soldato, L. 680 — Tomasetto Giuditta di Miazzo Giuseppe, id., L. 630 — Andreoli Ester di Coppari Giovanni, id. L. 420.

Bianchini Italina di Molinari Oreste, soldato, L. 200 — Martelli Albina di Baroncini Adolfo, id., L. 680 — Di Mauro Rosa di Conti Angelo, id., L. 680 — Palermo Palma di Toscano Giuseppe, id., L. 630 — Mingoni Marta di Clemente Amedeo, id., L. 780 — Colombo Ersilia di Melega Arturo, id., L. 680 — Trapani Maria di Saraceno Vincenzo, id., L. 630 — Quaglio Martina di Maccagni Francesco, id., L. 630 — Nuti Annunziata di Scarnicci Celestino, id., L. 630 — Maldera Maria di Caprio Giuseppe, id., L. 680 — Rizzi o Rizza Maria di Fragnoli Antonio, id., L. 630 — Diciommo Filomena di Ciffo Pasquale, id., L. 630 — Comparone Angela di Terracciano Antonio, id., L. 630 — Amorini Luigia di Gentili Silvio, id., L. 680 — Bonazzi Cecilia di Tagnolini Pietro, id., L. 50.

Tiribacchi Savina di Gonni Settimio, soldato, L. 630 — Brogi Teresa di Giannelli Ferruccio, id., L. 680 — Brunini Elisabetta di Austoni Giuseppe, id., L. 630 — Mattioli Zita di Zagagnoni Clinio, id., L. 680 — Camilloni Argentina di Cassioli Vittorio, id., L. 630 — Leoncini Maria di Rampino Eusebio, caporal maggiore, L. 840 — Taddei Caterina di Baldini Ettore, soldato, L. 830 — Cugnasca Pia di Barbero Alberto, maggiore, L. 120 — Bariola Maria di Nigro Michele, soldato, L. 630.

Orfano.

Caracciolo Ottavio di Ottavio, capitano, L. 1720.

Vedove.

Zilli Onorina di Moro Antonio, soldato, L. 630 — Dozza Catterina di Sandi Giovanni, id., L. 730 — Gardella Teodora di Bigoni Giuseppe, id., L. 730 — Lazzarini Eva di Busato Giovanni, id., L. 630 — Bertacco Angelina di Cortese Giovanni, id., L. 630 — Rocco Teresa di Zanetti Angelo, caporale, L. 840 — Moro Silvia di Donazzon Giacomo, soldato, L. 730 — Zapparoli Rosa di Motta Abramo, id., L. 50 — Capurso Vita di Sarpetta Giuseppe, id., L. 50.

Olivieri Caterina di Traina Filippo, capitano, L. 1820 — Mura Rosa Dedela di Nocco o Necco Emilio, soldato, L. 680 — Morosetti Adelinda di Cola Mariano, id., L. 630 — Licastro Carolina di Marangi Angelo, caporale, L. 840 — Roncato Stella di Bertoldo Francesco, soldato, L. 680 — Durigon Marina di Grizzo Giovanni, caporale, L 940 — Sandrono Angelina di Bertolone Ignazio, caporal maggiore, L 840 — Anzuoni Michelina di Scapicchio Taddeo, caporale, L. 840.

Florenzio Maria Teresa di Campanella Antonio, soldato, L. 100 — Conti Grazia di Costanzo Giuseppe, id., L. 630 — Arpino Rosa di Tullio Antonio, id., L. 50 — Cotta Maria di Iperti Angelo, id., L. 630 — Di Fazio Maria Grazia di Aprussese o Abrussese Gaetano, id., L. 680 — Mattei Altea di Pinelli Andrea, caporal maggiore, L. 840 — Chamoul Zohra detta Flora di Schinari Mordohai, soldato, L. 630 — Burasca Angela di Maso Francesco, caporale, L. 890 — Mastrangelo Elisabetta di Bianco Stefano soldato, L. 840 — Giallombardo Benedetta di Mogavero Pietro id., L. 420 — Pincioni Giuseppina di Venturi Egisto, id., L. 730 Nosti Virginia di Fava Odoardo, id., L. 730 — Faieta Maria di Palli Antonio, caporale, L. 840 — De Meio Maria Bartolomea di Del Favero Gaspare, soldato, L. 680.

Fava Giuseppa di Spotti Guglielmo, soldato, L. 630 — Morrone Antonietta di Grassi Francesco, id., L. 630 — Torzillo Maria Teresa di Catenazzo Andrea, id., L. 630 — Viganò Luigia di Borella Batt. Natale, id., L. 630 — Gargani Domenica Lavinia di Flammini Domenico, id., L. 630 — Didier Giuseppina di Monticone Carlo, id., L. 630 — Gricoli o Di Gricoli Rosalia di Aprile Sebastiano, id., L. 630 — Di Tommaso Maria di Bacanelli Stefano sergente, L. 1120 — Loiero Elvira di Lamanna Eugenio, soldato, L. 630 — Collodel Clementina di Cancian Antonio, caporal maggiore, L. 150 — Todeschini M. Luigia di Fontana Massimiliano soldato, L. 150.

Perciballi Celeste di Di Cosimi Domenico, soldato, L. 630 — Antoniazzi Anna di Padovan Pietro, id., L. 630 — Procopio Girolama di Pelle Filippo, id., L. 630 — Camatel Emma di Piovesan Francesco, id., L. 830 — Avenante Rosa di Lorenzetti Giovanni, id. L. 630 — Gargantini Giuseppa di Rovelli Alessandro, id., L. 630 — Bellini Angela di Pampuri Guglielmo, aspirante ufficiale L. 1500 — Barneschi Angiola di Polvani Antonio, caporale, L. 150 — Armand Maria di Croce Giov. Battista, soldato, L. 630 — Vindigni Margarita di Ruta Giorgio, id., L. 100 — Capece Maria Carmina di Conte Giuseppe, id., L. 630 — Molon Anna di Vaccari Francesco, id., L. 420 — Fontana Chiara Carolina di Quairoli Vittorio, id., L. 630 — Lorenzo M. Maddalena di Mazzotta Agostino, sergente, L. 1170 — Grillotti Teresa di Fusacchia Massimo, soldato, L. 630 — Petulla Maria Rosa di Montarello Pasquale, id., L. 630 — Bertinelli Giuditta di Mariucci Attilio, id., L. 730 — Bianco Chinto Giovanna di Gea Michele, id., L. 630.

Papa Augusta di Lorenzet Domenico Girolamo, soldato, L. 630 — Posacco Santa di Posacco Francesco, id., L. 680 — Pizzaballa Domenica di Ghilardi Antonio, id., L. 630 — Pagnini Amalia di Menicucci Cesare, id., L. 630.

Gagliani Angela di Giannetto Filadelfio, soldato, L. 630 — Molon Maddalena di Rosa Giovanni, id., L. 630 — Cassin Maria di Martin Francesco, id., L. 630 — Bianca Concetta di Gravè Emanuele, id., L. 630 — Costabile Angela di Ventura Camillo, id., L. 630 — Gnan Rosa di Moro detto Rocco Gius., id., L. 780 — Scaglioni Severina di Bertolani Adelmo, id., L. 680 — Bellotti Israela di Cavalieri Gaetano, id., L. 630 — Farina Serafina di Lecce Rocco, id., L. 730 — Arena Francesca di Mazzatta Giovanni, id., L. 730 — Pivanti Luigia di Caleffi Giuseppe, id., L. 630.

Albitante Teresa di Calcagno Antonio, soldato, L. 630 — Francesci i Maria di Bonciani Giuseppe, id., L. 630 — Boccaccio Paola di Giangravè Giuseppe, id., L. 630 — Moda Cleonice di Malagatti Massimiliano, id., L. 630 — Ialeggio Rosa di Marzullo Pellegrino, id., L. 630 — D'Anna Anna di Caputo Gennaro, id., L. 630 — Francesconi Caterina di Lenci Vincenzo, id., L. 630 — Di Stefano Grazia di Pipon Santi, id., L. 680 — Radici Angela di Valli Alessandro Gius., id., L. 630 — Salvini Romilda di Pecciarini Francesco, id., L. 630 — Martella Nicoletta di Scannavino Francesco, id., L. 630.

Di Chiano Angela di Ventura Carlo, caporale, L. 840 — Ferrando Graziosa di Ferrando Erminio, id., L. 840 — Di Stefano Nunzia

di Sibio Riccardo, soldato, L. 630 — Viaro Luigia di Bonafin Silvestro, id., L. 630 — Altieri Maria Teresa di Alaligia Francesco, id., L. 50 — Marcon Angelica di Godenti Giacomo, id., L. 630 — Pierannunzio Maria di Virgili o Virgilii Palmantonio, id., L. 630 — Antonicelli Maria di Eramo Filippo, id, L. 630 — Passoni Ersilia di Ronchi Stefano, id., L. 630 — Testi Caterina di Merchetti Arcangiolo, id., L. 630.

Medici Antonia, orfana di Medici Giovanni Maria, sergente, L. 1120 — Roberti Angela di Federici Michele Vitt., soldato, L. 630 — Gori Teresa di Giustini Michele Aurelio, id., L. 630 — Santi Elena di Tossani Paolo, caporale maggiore, L. 840 — Biscaldi Rosa di De Agostini Giovanni, soldato, L. 50 — Menna Antonia di Menna Carlo, id., L. 680 — Cabriela Maria ed altri, orfani di Gabrieli Giacomo, id., L. 630 — Menconi Maria Amabile di Baccetti Giovanni, id., L. 630 — Scanavino Margarita di Tarasco Andrea, id., L. 630 — Zuccaro Caterina di Di Fresco Rosolino, id., L. 630.

Franceschi Rosa di Franceschi Giovanni, soldato, L. 630 — Favilli Argentina di Baldi Alfonso, id., L. 680 — Omeri Margherita di Bartolini Nazzareno, id., L. 630 — Colombi Clementina di Sandoni Vittorio, id., L 730 — Taveri Maria Angela di Atzori Giuseppe, caporale, L. 840 — Parmitteri Angela di Pappalardo Vincenzo, soldato, L. 630 — Cortegiani Agnese di Impeciati Adamo, id., L. 630 — Trevisan Maria di Murador Olivio, id, L. 50 — Landini Emilia di Raimondi Angelo, id., L. 680 — Davide Chiara di Occhinto Raffaele, id., L. 630 — Nannucci Giulia di Guerri Cesare, id., L. 730 — Rossi Maria Isabella di Lazzuri Angelo, id., L. 680.

Pavan Luigia di Panfilo Giacomo, caporale, L. 890 — Dattavio Maria di Cardillo Antonio, soldato, L. 630 — Milanesi Angiola di Paoli Silvio, id., L. 630 — Celle Maria Domenica di De Vinconzi Giovanni, id., L. 680 — Dicaula Maria di Vitale Gioacchino, id., lire 630 — Garofalo Rosalia di Riccio Salvatore, id., L. 50 — Gobbi Annunziata di Starnadori Antonio, id., L. 680 — Vigorito Maria di Vigorito Enrico, caporale maggiore, L. 840 — Coraci Maria di Cusimano Vito, soldato, L. 630 — Ferrero Maria di Ferrero Giovanni, id., L. 730 — Brunetti Chiara Maria di Catalano Vito, id., L. 50 — Bianchi Flavia di Zammarchi Giuseppe, id., L. 350.

Perga Teresa di Perga Agostino, soldato, L. 100 — Sofia Rosa di Sofia Carlo, id., L. 630 — Ronconi Carmela di Zani Antonio, id., L. 780 — Calacco Caterina di Lisa Pietro, id., L. 50 — Federici Giovanna di Borzani Orazio, caporal maggiore, L. 50 — Pizzini Pasqualina di Villani Giovanni, soldato, L. 680 — Angelli Maria Giovanna di Limongelli Michele, caporale, L. 890 — Morra Rosa di Rassignana Lorenzo, soldato, L. 630 — Marziale Maria di Oliva Crescenzo, id., L. 100 — Brunasso Cipato Maria di Truffa Bartolomeo, id., L. 50 — Giacomelli Irene di Bonvini Armando, id., L. 50.

Benedetti Angela di Tosatto Giuseppe, sergente, L. 1120 — Artisi Barbara di Curciò Giuseppe, soldato, L. 50 — Panetta Santa di Ricci Onorio, id., L 100 — Corigliano Maria Rosa di Ventrice Gius. Antonio, id., L. 50 — Garbino Alessandra di De Bortoli Ferdinando, id., L. 100 — Landriscina Domenica di Albrizio Salvatore, id., L. 100 — Vidoni Lucia di Tambosco Nicolò, sergente, L. 150 — Vizzari Antonina di Falconata Antonio, soldato, L. 630 — Buso Maria di Buso Carlo, id., L. 730 — Pacetti Gualberta di Di Capua Emanuele, id., L. 680 — Dell'Accio Antonia di Damiano Attilio, caporale, L. 840 — Cesaroni Maria di Del Prete Luigi, soldato, L. 630 — Bozzini Giuseppa di Pagani Francesco, id., L. 630 — Laudadio Maria di Abbinante Antonio, id., L. 630.

Siracusa Chiara di Sacripante Michele, soldato, L. 630 — Cane Teresa di Porello Benedetto, id., L. 780 — Testi Emilia di Riccomi Claudio, id., L. 630 — Sabatino Erminia di Russo Enrico o Errico, id., L. 630 — Campolieto Mariantonia di Frenza Leopoldo Pasquale, caporale, L. 890 — Riverso Erminia di Mattielo Sebastiano, soldato, L. 730 — De Michiel Caterina di Silvano Giov. Battista, sergente maggiore, L. 1120 — Antoniacomi Anna di De Santo Luigi, soldato, L. 50 — Ricchiuto Addolorata di Perrone Salvatore, id., L. 630.

Pirezzi Marianna di Brancia Domenico, soldato, L. 630 — Padovani Rosina di Tosoni Vittorio, id., L. 630 — Zanca Rosa di Zanca Filippo, id., L. 630 — Scialpi Palma di Maraffa Giovanni, id., L. 680 — Reolon Amabile di Cibien Emilio, id., L. 50 — Guidetti Giuseppa di Barozzi Arturo Carlo, id., L. 100 — Trovato Palma di Trovato Salvato, id., L. 630 — Panero Teresa di Conte Pietro Spirito, id., L. 680 — Rosati Caterina di Panunzi Andrea, caporale, L. 840 — Di Giovannantonio Anna di Donato Domenico, soldato, L. 630 — Murante Maria di Amoruso Luigi, id., L. 630 — Valtancoli Maria di Bartolini Giovanni, id., L. 630 — Storari Luisa di Bonosa Angelo, id., L. 630 — Nibi Amabile di Fiorin Emilio, caporale maggiore, L. 840 — Zaccaria Margherita di Schiavone Leonardo, soldato, L. 630 — Malatesta Antonietta di Del Busso Vincenzo, id., L. 680 — Picchione Maria Grazia di Massarelli Nicola, id., L. 630 — Doneda Maria Teresa di Manzoni Celeste, id., L. 630 — Ruscitto Maria Giuseppa di Barbato Alfredo, id., L. 780 — Dogana Annunziata di Lupi Vittorio, L. 630.

Zirpoli Concetta di Mastrangelo Francesco, caporale, L. 840 — Ronco Claudina di Marchetti Giuseppe, soldato, L. 630 — Tabanelli Luigia di Rossi Antonio, id., L. 630 — Parizia Matilde di Roncaglia Narciso, sergente, L. 1120 — Santa Maria Teresa di Prenda Alessandro, caporale, id., L. 800 — Lombardo Maria, di Purromento G. Battista, soldato, L. 630 — Oddone Paola di Oddone Paolo, id., L. 680 — Tolin Angela di Pagnin Fortunato, id., L. 630 — Toddo Adelina di Serra Antonio, id., L. 630 — Sallustio Lucia Rosa di Galizia Emilio, id., L. 630 — Moro Ernesta di Sacconato Sante, id., L. 680 — Rotondo Benedetta di Nardone Antonio, id., L. 630 — Novello Catterina di Zaninetti Abramo, id., L. 630 — Giommetti Francesca di Lazzari Giovanni, id., L. 630 — Rotolo Maria Francesco di Rossi Nicola, id., L. 360 — Papa Elvira di Emiliani Nazzareno, id., L. 630 — Di Lidde Addolorata di Lenci Alessio, id., L. 630 — Leonardo Pietra di Leonora Luciano, id., L. 630 — Labella Giuseppa di Venturoso Francesco, id., L. 630.

Siruffo Maria Rosa di Dodarò Vincenzo, soldato, L. 630 — Parenti Ida di Giorgetti Guido, caporale, L. 840 — Vergati Amalia di Califano Gaetano, caporal maggiore, L. 890 — Cattoni Maria di Perversi Paolo, id., L. 50 — Russo Maria Domenica di Gargaglione Vittorio, soldato, L. 630 — Marsano Maria Maddalena di Marsano Andrea, id., L. 630 — Troia Felicita di Trecca Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Succo Celestina di Sinchetto Lodovico, soldato, L. 630 — Varini Clementa di Montanari Sinibaldo, id., L. 630 — Trenta Artemisia di Piccolomini Giovanni, id., L. 630 — Trombetta Cesira di Schiavon Cesare, id., L. 680 — Pironi Antonia Maria di Trabucci Antonio, caporale, L. 50 — Gelardi Francesca di Ferrandi Gaspare, soldato, L. 630 — Topi Ida di Catani Agostino, id., L. 50 — Corti Angela di Bellumosi Antonio, L. 50.

Ferrario Giuseppina di Mambretti Antonio, soldato, L. 630 — Masciulli Anna Maria di Ricci Giuseppe, id., L. 630 — Acri Gennaro, orfano, di Acri Pasquale, id., L. 630 — Agostino Immacolata di Memmolici Giacomo, id., L. 680 — Salio Erminia di Raimondo Eugenio, id., L. 630 — Marseglia Maria Teresa di Bernardi Giuseppe, id., L. 630 — Della Mura Angiola di Costantino Ciriaco, id., L. 630 — Senatore Giovanna di Inculano Giuseppe, id., L. 730 — Garbo Colomba di Momoli Eugenio, caporale, L. 890.

Monichelli Luisa di Travaglini Pietro, soldato, L. 890 — Alberti Antonia di Schirato Antonio, caporal maggiore, L. 940 — Cusimano Francesca di Minoia Spiridione, caporale, L. 840 — Vespa Giuseppina di Petracci Achille, caporale, L. 840 — Montanari Stellina di Gibellini Antonio, soldato, L. 680 — Giordano Maria Rosa di D'Agostino Michele, id., L. 630 — Macchi Maria

di Rossi Angelo, caporale, L. 840 — Vecchio Sapienza di Restuccia Giuseppe, soldato, L. 630 — Santi Annunziata di Ballerini Cipriano, id., L. 630 — Milan Maria Giovanna di Brigati Agelo, L. 630 — De Sanctis Maria di Di Battista Florido, sergente, L. 1220 — Badiali Carmela di Martignoni Michele, caporale, L. 840 — Bollori Marianna di Caliaro Ermenegildo, sergente, L. 1129.

Iacuvitti Donata di Palmieri Vincenzo, soldato, L. 680 — Borelli Maria di Fiorini Florindo, id., L. 630 — Vasta Maria di Russo Alfio, id., L. 630 — Allocca Mariantonia di Esposito Giovanni, id., L. 630 — Guandalini Regina di Menegatti Umberto, id., lire 830 — Rappo Emilia di Zambrano Giovanni, id., L. 930 — Rizzi Marcella di Giusti Davide, id., L. 830 — Bianchi Chiara di Righetto Enrico, sottotenente, L. 1500 — Possanzini Maria di Antonelli Enrico, soldato, L. 730 — Bertoli Carolina di Reggiani Egidio, caporal maggiore, L. 940 — Finotti Antonia di Furlani Giuseppe, soldato, L. 680.

Bianchi Giuseppa di Manfredini Francesco, soldato, L. 730 — Politi Claudia di Volpini Pietro, id., L. 630 — Vigna Teresa di Gallone Nicola, id., L. 630 — Mattei Teresa di Boni Raffaello, id., L 680 — De Nicola Assunta di Rapisardi Giuseppe, id., L. 680 — Barbaccia Luigia di Pirchio Antonio, id., L. 680 — Soave Giovanna di Trevisan Silvano, id., L. 630 — Ventre Assunta di Cossu Isidoro, id., L 630 — Beretta Filistide Maria di Colombo Biagio Francesco, id., L. 630 — Di Giovannantonio Regina di Di Silvestro Antonio, id., L. 630 — Mearini Anna di Carafflni Leone, id., L. 630.

Orliacci Rosa di Mancini Raffaele, soldato, L. 630 — De Martin Bernardin Giustina di De Martin Pinter Lago G. Battista, id., L. 630 — Cavazzin Mary di Sicchiero Napoleone, id., L. 680 — Di Curzio Rosa di Giusti Giuseppe, id., L. 680 — Visca Assunta di Ortenzio Pietro, id., L. 730 — Melicchio Tecla di Ricioppo Michele, id., L. 630 — Gramat Giulia di Reboli Severino, id., L. 630 — Tagliapietra Margherita di Parer Luigi, id., L. 630 — Fossati Teresa di Signorini Alfonso, id., L. 630 — Limoncini Giuseppa di Vinci Gaetano, id., L. 630.

Nardone Assunta di Nardone Pietro, soldato, L. 680 — Stocchetti Adelaide di Podestà Alessandro, id., L. 780 — Ferrarotti Celestina di Rivalta Domenico, id., L. 630 — Bertuccelli Giovanna di Bonuccelli Carlo, id., L. 830 — Baiocco Giuseppina di D'Elia Franco, id., L. 780 — D'Averso Maria Giuseppa di Felice Michele, caporale, L. 840 — Mignogni Maria di Armiento Gaetano, soldato, L 630 — Tesconi Clementina di Bertolini Alcide, id., L. 680.

Venmeri Carmina di Minardi Stefano, soldato, L. 680 — Galeotti Silvia di Linari Pietro, id., L. 630 — Ori Maria Elvira di Palmieri Virgilio, id., L. 730 — Boccia Nunziata di Annunziata Raffaele, id., L. 630 — Vitali Virginia di Naticchioni Achille, id., L. 630 — Evangelisti Concetta ai Maioli Domenico, id., L. 630 — Gherardi Catterina di Cortinovis Erasmo, id., L. 50 — Ragalli Angela Maria di Serocchi Luigi, id., L. 630 — Bertoletti Elisabetta di Varoli Pietro, id., L. 630 — Camedda Maria Amica di Pippia Vincenzo, id., L. 630 — Conte Anna di Postiglione Vincenzo, caporale, L. 990 — Cusmai Antonia di D'Amato Angelo Domenico, soldato, L. 630 — Pagliaro Lucia di Di Meo Giuseppe, id., L. 630 — Bazzan Stella Gilda di Cecchetta Achille, id., L. 730.

Rocca Rosa di Rania Antonio, soldato, L. 630 — Pagliara Cosima Concetta di Petruzzi Rosario, id., L. 630 — Topazzo Caterina di Pavoncelli Paolo, id., L. 680 — Nicoletti Liberata di Catangelo Francesco id., L. 780 — Cavallotti Caterina di Curti Giovanni, id., L. 730 — Dal Fiume Ida di Chiarini Luigi, caporale, L. 840 — Gagnor o Cagnor o Gaynor Secondina di Senor Giovanni, soldato, L. 420 — Macconi Ersilia di Bondi Orlando, caporale, L. 840 — Rossano Maria Rosaria di Conte Nicola, soldato, L. 630.

Vizzari Rosa di Stillitano Carmelo, soldato, L. 630 — Ferretti Virginia di Ermini Luigi, id., L. 630 — Mastrantonio Natalizia di Barone Pasquale, id., L. 630 — Casubaldo Ottavia di Carlini Antonio, id., L. 630 — Fazio Vittoria di Timpano Vincenzo, id., L. 680 — Verardo Anna di Battistella Luigi, id., L. 730 — Gelli Adalgisa di Zavatti Carlo, caporal maggiore, L. 100 — Bitetto Maria di Guida Orazio, soldato, L. 50 — Esposito Francesca di Migliaccio Antonio, id., L. 50 — Guicciardi Adele di Ragazzi Ezio, id., L. 150 — Maritan Maria di Marcato Giuseppe, id., L. 50 — Vergolini Anna di Cantarutti Giovanni, sergente, L. 50 — Maniero Antonia di Crivellaro Vittorio, soldato, L. 150 — Cattaneo Teresa di Crespi Alfredo, id., L. 50 — Tartarini Emilia di Tagliarini Massimo, id., L. 50.

Perotti Angiolina di Torlaschi Gaspare, caporal maggiore, L. 840 — Virgillito Maria Concetta di Truglio Agostino, soldato, L. 630 — Viol Teresa di Rui Luigi, id., L. 730 — Malaguti Adelmina di Fava Aristide, caporal maggiore, L. 840 — Pasquali Pasqua di Marchesini Domenico, soldato, L. 630 — Pinton Delia di Serato o Serrato Ernesto, id., L. 630 — Rossi Assunta di Ramazzotti Giovanni, id., L. 630 — Ciccone Maria Vincenza di Agostinelli Panfilo, id., L. 420 — Lupo Maria Luigia di Vangi Luigi, id., L. 680 — Premoli Domenica di Buttabono o Buttaboni Ersilio, id., L. 630 — Zattoni Ernesta di Massi Secondo, id., L. 50 — Malpezzi Malvina di Bazzoli Giovanni, id., L. 50.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *23 ottobre 1918* (Bollettino di guerra n. 1249).

Saltuarie azioni di fuoco delle opposte artiglierie sulla fronte montana e lungo il Piave.

A nord del Col del Rosso un nostro ardito nucleo di fanteria penetrò di sorpresa in un posto avanzato avversario, ne distrusse le difese e fece prigionieri l'ufficiale e dieci soldati.

Sul ciglione dell'Assa pattuglie nemiche vennero disperse a fucilate.

Nostri aviatori bombardarono efficacemente treni e baraccamenti nella stazione ferroviaria di Casarza e obiettivi militari varii nelle retrovie dell'altopiano di Asiago.

Un apparecchio lanciò 300 chilogrammi di bombe sull'arsenale di Pola. Due velivoli ed un pallone frenato avversari vennero abbattuti in combattimento, un terzo aeroplano, colpito da batteria antiaerea precipitò in fiamme.

Diaz.

Comando supremo — *23 ottobre 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA — Premute dalla cavalleria italiana e dalle bande d'insorti albanesi le retroguardie austriache hanno ripiegato a nord del fiume Mati.

Diaz.

Settori esteri.

I tedeschi dimostrano da qualche giorno una notevole resistenza sulla Lys e sulla Schelda, resistenza che non ha impedito però agli alleati di forzare questo fiume a Pecq, di avvicinarsi sempre più a Pont-à-Chin e di semiaccerchiare le due città che avrebbero dovuto essere i pilastri di resistenza nemica, e cioè Valenciennes e Tournai.

In proposito, l'*Homme Libre* rileva la ricchezza della manovra, che permette al comando francese di appoggiare con urti diretti l'inseguimento del nemico, effettuato da eserciti di contatto meno compatti sui punti vicini. Ne risulta che le riserve alleate si mantengono potenti e minaccianti e che il comando francese ha in mano l'insieme delle riserve.

Il giornale conclude che al periodo di raggruppamento di ieri succederà una nuova manovra.

Re Alberto, intervistato dal corrispondente dell'*Agenzia Havas*, dopo di aver dichiarato che le attuali vittorie sono la ricompensa della fede, che non ha mai vacillato, e reso omaggio al coraggioso e saldo patriottismo manifestato in ogni occasione dalle popolazioni liberate, ha detto che il successo, già grandissimo, sarà spinto sino alla vittoria completa, la quale tarderà di poco.

Un comunicato francese segnala la presenza sul fronte di battaglia di unità czeco-slovacche, che ripresero brillantemente il villaggio di Terron-sur-Aisne.

Informano da Parigi della magnifica azione compiuta dagli americani nel bosco di Reppes, vero nido di mitragliatrici e punto d'attacco importantissimo, che i tedeschi - a confessione degli stessi prigionieri - si proponevano di difendere ad ogni costo. Malgrado ciò, gli americani conquistarono il bosco ed obbligarono il nemico a sgombrare anche i margini settentrionali ed orientali di quello di Banthenville.

In Macedonia i serbi, vincendo la resistenza nemica, si sono impadroniti d'un importante punto strategico a nord-est di Aleksinatz.

In un combattimento del 6 corrente essi catturarono una parte del convoglio con gli archivi della 217ª divisione tedesca, facendo prigionieri un certo numero di uomini appartenenti al personale di stato maggiore di tale divisione.

Nonostante la fitta nebbia e la pioggia, aviatori inglesi bombardarono nella notte del 22 corrente, con 7 tonnellate di esplosivi le stazioni di Liart, Pirson, Provisy e Le Chesne.

Sulla guerra in Francia, nel Belgio e in Serbia l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte dell'Oise l'attività delle due artiglierie si mantenne viva durante la notte.

Il bottino fatto dalle truppe della prima armata nei combattimenti del 17 e 18 ottobre comprende 81 cannoni, un centinaio di mortai da trincea, numerosi cannoni da 37, oltre 700 mitragliatrici, depositi di munizioni e materiale da guerra di ogni specie.

Sul fronte della Serre il nemico continua a mostrarsi vigilante e ad opporsi con i suoi fuochi di mitragliatrici ai nostri tentativi di passaggio della Serre e della Souche.

Più ad est i francesi realizzarono progressi fra Nizy-le-Comte e Le Thourme e catturarono prigionieri.

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Grande attività d'artiglieria sul fronte dell'Oise. Fra l'Oise e la Serre abbiamo guadagnato terreno a nord di Catillon du Temple ed abbiamo portato le nostre linee fino ai margini di Chevresis-nos-Dames.

Più ad est abbiamo conquistato un bosco energicamente difeso a nord-est di Messbrecourt e di Richecourt. 150 prigionieri rimasero nelle nostre mani.

Combattimenti accaniti ebbero luogo nel corso della giornata sul fronte della Serre e della Souche.

Le nostre unità, spezzando la resistenza del nemico, sono riuscite a sboccare fra Froidmond Cohartille e Pierrepont, ed a mantenersi sulla riva orientale all'altezza della fattoria di Brazicourt, malgrado un forte contrattacco tedesco.

A sud-est di Nizy-le-Comte abbiamo accentuato i nostri progressi.

Ad est dell'Aisne la lotta si mantiene vivace.

Nella regione di Vouziers i tedeschi hanno attaccato il villaggio di Terron e le nostre posizioni ad est di Vandy; sono stati respinti con gravi perdite.

Fra Olizy e Grandpré ci siamo impadroniti del Mulino di Denurepaire catturando prigionieri.

Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.

LONDRA, 23. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Stamane di buon'ora le nostre truppe hanno attaccato sul fronte Le Cateau-Solesmes. Si ha notizia che esse fanno buoni progressi.

Più a nord, fra Valenciennes e Tournai, abbiamo preso Bruay e raggiunto la riva occidentale della Schelda a Leharies e a Estain. Su questo fronte ieri incontrammo resistenza considerevole. Ne seguì un violento combattimento durante il quale le nostre truppe premendo vigorosamente il nemico gli inflissero perdite numerose e lo cacciarono dalle sue posizioni catturando un certo numero di prigionieri.

LONDRA, 23. — Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Questa mattina gli inglesi e gli scozzesi della terza e della quarta armata si lanciarono all'attacco tra il canale della Sambre e la Schelda a sud di Valenciennes. Numerosi corsi d'acqua, villaggi, boschi energicamente difesi dal nemico resero l'avanzata difficile.

L'artiglieria tedesca fece piovere granate esplodenti e granate a gas durante il periodo di adunata delle truppe e nella prima fase della battaglia.

Malgrado una resistenza accanita da parte dei cannonieri e delle mitragliatrici i nostri soldati avanzarono per tutta la giornata contrattaccando.

I nostri fanti marciando con passo molto sostenuto qualche ora prima dell'alba penetrarono nelle difese tedesche per tutta la lunghezza del fronte ad est di Bonerica.

All'estrema destra incontrarono una viva resistenza nella fattoria fortificata di Gimpremont e alla vicina fermata ferroviaria, ma non tardarono a vincerla su questi due punti.

Al centro sinistro, le truppe di alcune contee di Inghilterra appartenenti alla 5ª divisione, sostenute dai carri di assalto, presero il villaggio di Beaurain malgrado una tenace resistenza. A sinistra le truppe inglesi poco dopo il principio dell'avanzata passarono il fiume Harpies e presero Vertain. Durante la mattinata con un attacco insistente su tutto il fronte conquistammo le posizioni nemiche su una profondità superante tre miglia cacciando il nemico da numerosi villaggi, fattorie, boschi ed altre località organizzate per la resistenza e fortemente difese.

Gli inglesi della 25ª divisione sostennero un rude combattimento nel bosco di L'Eveque e vi fecero buoni progressi.

Le truppe delle contee dell'est dell'Inghilterra appartenenti alla 18ª divisione avanzando di tre miglia e mezzo si impadronirono di Bousies.

I battaglioni inglesi e scozzesi della 21ª e 33ª divisione si impadronirono dei passaggi della Harpies nel bosco di Vindegies e presero il villaggio di Vindegies. Altri battaglioni inglesi con truppe neerlandesi operanti sulla loro sinistra raggiunsero i margini di Neuville e si stabilirono sul terreno elevato a nord-est del villaggio.

Più a nord il villaggio di Escarmain fu preso dalle truppe della seconda e terza divisione. Nel corso di queste operazioni, coronate da pieno successo, parecchie migliaia di prigionieri e numerosi cannoni sono stati catturati dalle nostre truppe.

L'avanzata continua su tutto il fronte.

GRAN QUARTIERE GENERALE BELGA, 23. — Un comunicato ufficiale dice:

Grande attività d'artiglieria e di mitragliatrici sul fronte belga. Nel ridurre un isolotto di resistenza che rimaneva ancora sulla riva ovest del canale di derivazione della Lys abbiamo catturato una cinquantina di prigionieri.

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell' esercito d'Oriente, in data 22 ottobre, dice:

Dopo un violento combattimento, le truppe serbe si sono impadronite del massiccio di Bukovick, a nord-est di Aleksinatz.

Le forze alleate, a nord-ovest di Zaietchar, hanno raggiunto le miniere di Bor.

CRONACA ITALIANA

Il ministro per gli approvvigionamenti e consumi ha diretto ai prefetti del Regno il seguente telegramma:

« In considerazione delle soddisfacenti importazioni di carne congelata, che permettono ridurre la requisizione dei bovini per l'esercito, ed in considerazione delle attuali condizioni sanitarie, autorizzo l'immediata applicazione del contingente di macellazione dei bovini per il bimestre novembre-dicembre, costituente un considerevole aumento sul precedente contingente, e concedo un altro aumento del trenta per cento su detto contingente novembre-dicembre.

Tale provvedimento ha carattere di temporaneità, riservandomi di ricondurre la normale assegnazione della carne appena vengano meno le cause che giustificano l'attuale aumento. Inoltre autorizzo la vendita del pane fresco e la conseguente modifica dell'orario di panificazione. La distribuzione del pane fresco non deve assolutamente alterare il consumo del grano che intendo rimanga nei limiti stabiliti dalle assegnazioni mensili. Qualora ciò non avvenisse, dovrei rimettere in vigore le disposizioni per il pane raffermo. Per le provincie dove le SS. LL. ritengono che la popolazione abbia necessità di una più elevata razione di pasta, potranno essermi fatte proposte di speciale assegnazione di grano duro, che curerò accogliere con la maggiore possibile larghezza ».

L'incaricato di affari di Grecia, signor Simopulos, si è recato alla R. Università di Roma a visitare il rettore magnifico, prof. Tonelli, al quale ha consegnato copie d'un appello del rettore dell'Università di Atene a tutte le Università di Europa e di America.

In detto appello il rettore dell'Università di Atene protesta presso l'insegnamento superiore di Europa e di America contro i misfatti senza nome perpetrati dai bulgari nella Macedonia orientale, consegnata loro senza combattere, persuaso ch'esso vorrà farsene l'eco con tutta la forza che gli conferisce la sua alta finalità morale.

TELEGRAMMI " STEFANI „

WASHINGTON, 22. — Il presidente Wilson, nella sua qualità di comandante in capo dell'esercito degli Stati Uniti, ha conferito la medaglia per servizi distinti ai marescialli Foch e Joffre, ed ai generali Haig, Petain, Diaz, Gillain e Pershing.

WASHINGTON, 22. — Il governo degli Stati Uniti ha oggi concesso un nuovo prestito di 200,000,000 di dollari all'Italia ed uno di 100,000,000 di dollari alla Francia. Ciò porta i prestiti concessi alla Francia a un totale di 2,165,000,000 di dollari e quelli all'Italia a 1,050,000,000 di dollari.

Complessivamente l'America ha prestato ai suoi alleati sette miliardi, 520 milioni, 470 mila dollari.

NEW YORK, 22. — Si ha da Panama che vi è stato un violento terremoto al Guatemala. Vi sarebbero 150 morti e grandi danni materiali.

WASHINGTON, 22. — L'opinione generale del Congresso e specialmente dei repubblicani è favorevole all'idea di por fine ai negoziati con la Germania.

La Commissione degli affari esteri del Senato è d'avviso di sottoporre la nota tedesca all'Intesa prima che Wilson vi risponda.

WASHINGTON, 22. — Non vi è ancora alcun commento ufficiale alla nota tedesca, ma i commenti non ufficiali sono unanimi sui punti principali, cioè che una pace immediata non è probabile e che non sarà consentito alcun armistizio se non a condizioni tali da distruggere per sempre la potenza del militarismo tedesco.

WASHINGTON, 22. — Lodge, *leader* del partito repubblicano del Senato, ha qualificato l'ultima nota tedesca come una grossolana insidia tesa troppo inabilmente, per trascinarci in discussioni diplomatiche che dobbiamo evitare soprattutto in questo momento.

Lodge ha aggiunto che è ben repugnante udire gli invasori del Belgio, gli uomini che imposero una pace infame alla Russia e alla Rumenia, parlare di giustizia e di onore.

PARIGI, 23. — Il *Petit Parisien* ha da Londra: Il Gabinetto di guerra è attualmente in comunicazione con Washington a proposito della nota tedesca.

Nessuno dei governi associati giudica soddisfacente la Nota del governo di Berlino.

I giornali dicono che la stampa tedesca mostra nel giudicare la Nota di Wilson inquietudine e timore che la Germania non ottenga quella pace alla quale aspira. La risposta di Wilson è attesa in Germania con ansietà.

Il *Matin* dice che la Germania interpreta la Nota di Wilson in tal modo che nessuna potenza dell'Intesa può discuterla.

LONDRA, 23. — Il ministro degli esteri, Balfour, in un suo discorso ha rilevato l'importanza che l'impero britannico mantenga sicure le arterie delle sue comunicazioni ed ha dichiarato che non possiamo in nessun caso permettere a qualsiasi nemico di tagliarci queste arterie. (Applausi).

Se le colonie tedesche fossero restituite alla Germania, quale garanzia avremo che esse non sarebbero adoperate un giorno dai loro antichi possessori come base di una guerra di pirati?

Balfour non può dare a questa questione che una sola risposta: In nessun caso può essere compatibile con la sicurezza e con la unità dell'impero britannico che le colonie tedesche siano restituite alla Germania.

LE HAVRE, 24. — In occasione del passaggio della musica dei RR. carabinieri italiani, ieri, sotto gli auspici del marchese Garignani, ministro plenipotenziario presso il governo belga e del console generale d'Italia a Le Hâvre cav. Salvatore Rocca, fu organizzata una mattinata italiana. Vi assistettero le autorità militari francesi e belghe ed una immensa folla. Dopo la visione di magnifiche films italiane di guerra la musica dei carabinieri suonò gli inni alleati ed eseguì uno scelto concerto provocando grande entusiasmo.

A richiesta del governo belga lo spettacolo si è ripetuto oggi con identico successo.

ZURIGO, 22. — Si ha da Zagabria: Il Consiglio nazionale degli sloveni, croati e serbi della monarchia deliberò:

1° di annunciare ai popoli suddetti di aver preso nelle sue mani la direzione della politica nazionale e di aver deliberato l'unione di tutto il territorio etnografico jugoslavo senza riguardo ai confini attuali provinciali e statali in uno Stato unitario completamente sovrano e democratico:

2° di volere che i suoi delegati partecipino alla conferenza della pace;

3° di respingere il manifesto dell'imperatore Carlo;

4° di voler concedere libero sviluppo alle minoranze nazionali;

5° di voler facilitare il traffico all'accesso al mare degli Stati dell'Hinterland senza pregiudizio della sovranità dello stato jugoslavo.

AMSTERDAM, 23. — Si ha da Berlino: La *Vossiche Zeitung* dice che le condizioni di approvvigionamento di Vienna sono estremamente critiche. Le importazioni dalla Polonia sono impossibili.

La chiusura delle frontiere dell'Ungheria, della Boemia e della Moravia aumenta le difficoltà.

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino: Il cancelliere principe Massimiliano è stato colpito da leggera influenza.

Si ha da Mosca: Giunge da Odessa, da fonte autorevole, la notizia che il governo romeno ha dichiarato chiusi tutti i porti romeni del Danubio e del mar Nero.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.